

“Di Volta in Volta” edizione speciale DAD - N° 1 novembre 2020

SOMMARIO

TESTI

1. Articolo di cronaca sportiva: [La regina dell'acqua](#) di Alessandra Mogliazza 3E;
2. Articolo di cronaca sportiva: [Record della pallavolo](#) di Rebecca Milone 3E;
3. Articolo di cronaca scolastica: [Foto proibite in classe](#) di Alessandra Mogliazza 3E;
4. Articolo di cronaca scolastica: [Neve a scuola: divertimento o pericolo?](#) di Giorgia Barbieri 3E;
5. Testo espositivo sull'emergenza sanitaria del COVID19 ad aprile 2020 di Fabio Bevini 3C;
6. Intervista: *La Globalizzazione* di Fabiano Ricciardi e Davide Marcuccio 3A;
7. Intervista: *I problemi del mondo: il sottosviluppo* di Nicole Piccinin e Giorgia Barbieri 3E;
8. Intervista: *L'istruzione nel modo* di Rebecca Milone e Claudia Trotto 3E;
9. Intervista: *La Globalizzazione* di Andrea Castiello e Gianluca Spina 3A;
10. Intervista: *La Globalizzazione* di Andrea Castiello e Gianluca Spina 3A;
11. Intervista: *La Globalizzazione* di Elisa Feoli e Sara Mehdihoxa 3A.

APPROFONDIMENTI DISCIPLINARI

1. ARTE: *Affinità e critiche tra Michelangelo e la tartaruga ninja Michelangelo* di Fabio Castiello 2C;
2. ARTE: *Il Quattrocento* di Carlotta Leo 2A;
3. ARTE: *Scheda per la lettura di un dipinto - Caravaggio* di Stefano Palmieri 2C;
4. CRU: *il Consiglio dei Ragazzi dell'Unione dell'anno scolastico 2019-2020*;
5. STORIA: *Galileo Galilei* di Antonio D'Angiolella, Khemili Joy Galeone, Daniel Rizzello 2F;
6. STORIA: *Il primo vaccino* di Brahim Idoufki 2D;

7. STORIA: *La corte di Versailles* di Giulia Bertacchini, Federica Cioni e Marta Molinari 2F;
8. STORIA: *La giannetta filatrice* di Elisabetta Vicenzi 2D;
9. STORIA: *La macchina a vapore di James Watt* di Lucio Bossù 3D;
10. STORIA: *La peste del 1600* di Andrea De Luca e Lorenzo Falcone 2F;
11. STORIA: *La macchina a vapore* di Meriem El Abidi 2D;
12. STORIA: *Le invenzioni nel tessile della Prima Rivoluzione industriale* di Valentina Manzini 2D.

DISEGNI

1. Rebecca Alabastro 3C
2. Alessandro Barbieri 3B
3. Giorgia Barbieri 3E
4. Fabio Bevini 3C
5. Andrea Castiello 3A
6. Elisa Feoli 3A
7. Sofia Fregni 3F
8. Sara Mehdihojha 3A
9. Matteo Pantieri 3B

La regina dell'acqua di Alessandra Mogliazza 3E

La Pellegrini sale per otto volte di fila sul podio

Federica Pellegrini, nata il 5 Agosto del 1988, è una nuotatrice italiana che a soli sette anni inizia a praticare nuoto e in solo nove anni emerge a livello nazionale e viene inserita nella squadra olimpica.

La sua prima grande vittoria avviene durante i suoi primi giochi olimpici del 2004 con una medaglia d'argento nei 200 metri stile libero e nelle semifinali supera il precedente record nazionale, diventando così la più giovane atleta italiana a salire su un podio olimpico individuale. Nei mondiali del 2005 ottiene il secondo posto nei 200 stile libero, il fatto di non essere riuscita ad arrivare prima la delude, così nelle gare successive tira fuori tutto il suo carattere competitivo. Nel 2006 partecipa

agli europei ma si presenta con un dolore alla spalla, quindi purtroppo non riesce a dare il meglio di sé, inoltre dopo questi europei prende la decisione di cambiare allenatore. Nel 2007 stabilisce il record italiano nei 400 metri stile libero e nello stesso anno scrive anche un suo libro intitolato "Mamma, posso farmi il piercing?" dove spiega la sua visione della vita e i suoi sogni. Anche nel 2008 esce dalla comparazione portando con sé la medaglia d'oro. Ai campionati di Roma del 2009 vince l'oro nei 400 stile libero e con 3'59"15 come tempo, stabilisce un nuovo record mondiale; inoltre è anche la prima nuotatrice ad eseguire i 400 metri in meno di 4 minuti. Nel 2011 entra nella storia come la prima nuotatrice a ripetersi nei 400 e nei 200 metri in due mondiali consecutivi. Nel 2013 torna sul podio arrivando prima e nel 2014 compie un'azione che porta l'Italia a vincere l'oro. Inoltre nel 2016 viene scelta come portabandiera per l'Italia alle Olimpiadi di Rio de Janeiro. Nel 2017 conquista nuovamente un oro. E nel 2019 partecipa al suo ultimo mondiale, quello di Gwanju dove ancora una volta vince l'oro. Lei salì sul podio iridato di questa gara per ben otto volte di fila, un numero molto elevato che dimostra che Federica Pellegrini si può attualmente definire la regina dell'acqua. Trovo personalmente notevole il vasto numero di medaglie da lei conquistate e il numero di volte in cui è salita su un podio individuale. Si può quindi affermare che la sua carriera è stata molto importante nella storia del nuoto italiano.

07/05/2020

RECORD DELLA PALLAVOLO di Milone Rebecca 3E

Ivan Zaytsev, figlio di un famoso pallavolista, gira per tutta l'Europa in modo tale da portare in alto il nome della famiglia. Inizia a praticare la pallavolo all'età di 7 anni a San Pietroburgo, a 10 anni si trasferisce in Italia. Nel 2011 inizia a giocare a Perugia, prendendo il ruolo del padre ovvero palleggiatore, e dopo pochi anni arriva a giocare nella serie A, cambiando anche ruolo e diventando schiacciatore. Nel 2011 con la nazionale vince l'argento al campionato europeo.

Nel 2012 viene ingaggiato dalla Lube, con la quale vince la Supercoppa italiana e viene nominato miglior giocatore, dopo cambia nuovamente ruolo e diventa un opposto. Nella stagione 2018-19 si arruola al Modena, sempre nella massima divisione italiana, con cui conquista la Supercoppa italiana 2018.

Sempre nel 2018 durante le nazionali Italia-Serbia ha fatto un servizio di 134 km/h, battendo tutti i record mondiali, posizionandosi così primo in tutte le classifiche.

Insomma lo Zar colpisce ancora e non si smentisce!

Attualmente vive a Modena assieme a sua moglie Ashling Sirocchi, in dolce attesa, e i suoi 3 figli.



Foto proibite in classe di Alessandra Mogliazza 3E

Quattro ragazze sospese

“Sapevamo che non si potesse usare il cellulare dentro la scuola, ma non pensavamo che una foto o un video potesse essere così grave.” afferma una delle quattro ragazze che, in una terza della scuola “A. Volta” di Bomporto, si sono scattate delle foto durante l’ora di lezione ben consapevoli che la scuola non permettesse l’utilizzo del cellulare durante l’orario scolastico.

Le ragazze, per non farsi vedere dal professore di ruolo durante quell’ora, avevano nascosto il telefono dentro a uno dei loro astucci, così che solo loro quattro lo avrebbero visto. Con il telefono lì dentro hanno scattato parecchie foto e hanno anche fatto dei video, non seguendo così la lezione e distraendo i compagni, a conoscenza di quello che loro stavano facendo.

Il professore ha notato che le ragazze erano più distratte del solito e che tutti i loro compagni le guardavano e ridevano, così si è avvicinato al banco di una delle ragazze chiedendole cosa stavano facendo. Ovviamente il professore non ottenne nessuna risposta dalle ragazze se non un gesto un po’ troppo maldestro per nascondere alla sua vista il contenuto dell’astuccio sul banco da parte della ragazza che teneva nascosto il telefono.

Lei, cercando di chiudere l’astuccio, l’ha fatto cadere così che il cellulare è caduto con la fotocamera accesa e il professore è venuto a conoscenza di tutto.

Il prof arrabbiato e sorpreso dal comportamento delle allieve e dei compagni di classe che nonostante sapessero cosa stava accadendo sono stati zitti, ha chiamato subito il preside per raccontargli l’accaduto e prendere subito i dovuti provvedimenti per punire la classe e soprattutto le quattro ragazze.

Il professore parlandone con il preside ha proposto di dare una nota di classe, per far capire ai compagni che hanno sbagliato a non dire nulla, e una sospensione di una settimana alle quattro ragazze, ma il preside ha trovato troppo eccessiva questa punizione e quindi ha proposto di

mantenere l'idea della nota di classe ma di accorciare la sospensione a tre giorni.

La vicenda quindi è finita con la sospensione delle quattro ragazze, a cui sono state cancellate le foto e i video dal cellulare, e una nota di classe per tutti. Ora tutti gli studenti ci penseranno due volte prima di usare il cellulare in classe o fare foto e video durante le ore di lezione.

23/04/2020

Giorgia Barbieri 3E

Le ingiustizie, secondo gli studenti

Neve a scuola: divertimento o pericolo?

Anche i professori coinvolti

“**C**i vuole una punizione! Non voglio fare la spia, ma è giusto pretendere giustizia!”. Queste sono le parole di uno degli studenti che sono stati colpiti in modo esagerato a palle di neve dagli altri alunni, nella scuola media “Alessandro Volta” di Bomporto. Giochetto tradizionale tra i ragazzi, nel periodo invernale...ma cosa accadrebbe se questo scherzoso gioco si tramutasse in un pericolo? A testimoniare quanto avvenuto, sono gli studenti che si sono fatti male, e a tranquillizzare i professori, sono i colpevoli. Sono proprio i professori, le persone a cui andare a riferire la situazione. Tutto è iniziato con, appunto, l'apparizione della neve fuori dalle finestre. Qui in Emilia Romagna non nevicava quasi mai, e questo ha fatto scaturire ancor di più il desiderio di divertimento tra i compagni di classe. Quindi, dopo la fine delle lezioni, circola tra i ragazzi l'idea di ritornare ai giochi infantili. E, presto, quest'idea si tramuta in realtà. Si scherza, si gioca innocuamente. Ma la mattina successiva, durante l'attesa dell'apertura delle porte della scuola, nel gioco del lancio delle palle di neve qualcosa va male. A quanto testimoniato, sono stati presi proprio i pezzi più grossi di quei pezzi di ghiaccio, e sono stati scagliati con esagerata “aggressività” - questo è il termine usato dalle vittime- verso gli avversari.

Subito dopo, quando i bidelli hanno fatto entrare i 600 alunni della scuola, quelli che sono stati vittime di un'esagerazione di gioco, non ci hanno pensato due volte a riferire l'accaduto ai professori. Questi ultimi sono stati convocati dagli alunni, ma solo quelli che erano presenti alla prima ora. Agli altri, ci

avrebbero pensato dopo, i nostri studenti. Ma cosa possano farci, questi professori? Dopo tutte le lamentele dei ragazzi che si sono fatti male, i docenti hanno fatto un "discorsetto" ai lanciatori di palle di neve. A quanto riferito dagli altri alunni dagli altri alunni -quelli che erano presenti, ma che non hanno né subito, né provocato l'azione- non è circolata l'idea di mettere una nota, o di riferire ai genitori dei colpevoli quello che hanno fatto i loro figli ai loro compagni.

Per gli alunni che sono stati vittime è stato ingiusto non dare nemmeno una punizione. Ma sta di fatto che a scuola non esiste una legge sui pericoli che possono crearsi da un normalissimo gioco.